

ABSTRACT WORKSHOP SULLA DIDATTICA BLENDED

18 – 19 NOVEMBRE 2022

Il Workshop sulla didattica blended è stato molto coinvolgente. Da una parte le competenze delle docenti Susanna Sancassani, Federica Brambilla, Daniela Casiraghi e le loro capacità comunicative hanno reso chiari gli obiettivi del corso. Che sia didattica in presenza oppure online deve essere una didattica attiva ed interattiva in cui gli studenti riescano a relazionarsi col docente e tra di loro. Dall'altra parte l'attività pratica che abbiamo fatto, di progettazione del proprio insegnamento in modalità blended, mi ha permesso di sperimentare e di rendere attuabile quella che era per me solo un'idea.

E' stato fondamentale partire dalla suddivisione del programma, preso dal proprio syllabus, nelle 10/13 settimane di lezione e di identificare nel tempo quanti e quali argomenti portare online. In questo mi ha aiutata avere il cartellone apposito su cui scrivere tutti gli argomenti e suddividerli in ore/settimana.

L'attività pratica di progettazione, associata alla continua condivisione tra colleghi durante le due giornate mi ha stimolata a riflettere su cosa lo studente può fare online o in presenza, in che modo può farlo e quali sono le modalità o eventi di apprendimento più idonei per il mio insegnamento, Anatomia veterinaria. Inoltre mi ha permesso di riflettere su cosa lo studente può fare individualmente o in modo collaborativo. In particolare la collaborazione tra pari porta sicuramente lo studente a mettersi in gioco in prima persona, e le esperienze se condivise e discusse insieme risultano più efficaci nel processo di apprendimento.

E questo lo abbiamo provato durante il corso mettendoci in gioco come studenti. La condivisione delle attività blended da parte dei docenti che già mettono in atto questo tipo di didattica innovativa e il loro entusiasmo è stato per me coinvolgente e stimolante.

Un punto importante perché gli studenti usino efficacemente le strategie utilizzate nelle lezioni online è sicuramente la valutazione delle attività che vengono proposte. Attività che non devono essere passivamente seguite, ma devono portare lo studente ad interagire sia col docente che con gli altri colleghi studenti.

Gli eventi di apprendimento sono molti e diversificati, e non esiste quello più corretto da usare nel proprio insegnamento, ma tutti implicano delle attività che pongono lo studente in modo attivo nel processo di apprendimento:

- Raccolta di contenuti a bassa interattività che può avvenire sia in presenza che online (in modalità sincrona o asincrona): lo studente non è passivo ma ha comunque una acquisizione di conoscenze attraverso l'ascolto del docente, la lettura di libri e appunti, visione di video e MOOC.
- Raccolta di contenuti ad alta interattività in cui sia ha un'interazione docente-studenti e tra studenti, che può avvenire sia in presenza che online (più efficaci con attività sincrone).
- Rielaborazione di contenuti, attraverso la quale lo studente rielabora le conoscenze acquisite e riesce a fare connessioni tra concetti principali con schemi, mappe concettuali, tabelle, riassunti. Questa rielaborazione, che può essere fatta anche in modo autonomo, diventa più efficace se

prodotta in modo collaborativo, ma soprattutto condivisa con gli altri perché permette un confronto.

- Discussione strutturata, che può essere guidata dal docente o dagli studenti, per stimolare un punto di vista critico sull'argomento. Può essere fatta in gruppi, a coppie o coinvolgendo l'intera aula.
- Applicazione/Esperienza pratica che porti lo studente ad applicare la conoscenza teorica, come le esperienze dirette in laboratorio.
- Produzione/Ricerca, come la realizzazione di specifici output che possono essere condivisi come presentazioni (slide in ppt) o mappe concettuali che servono a chiarire i concetti appresi.
- Retrieval con attività di richiamo e di recupero delle conoscenze acquisite individualmente o in gruppo, in cui è importante il confronto tra pari per il consolidamento delle acquisizioni.
- Riflessione e metacognizione per poter applicare i modelli di apprendimento più efficace in altri contesti

Nella progettazione di un corso blended il docente deve tener conto quali eventi di apprendimento vuole usare e creare delle sequenze di eventi ripetuti durante le diverse settimane di lezione, per portare lo studente, attraverso questi processi di apprendimento, all'acquisizione della conoscenza, all'applicazione e al consolidamento dei contenuti.

Il docente dovrebbe comunque essere in ascolto costante degli studenti e introdurre correzioni nella modalità di erogazione della didattica per avere sempre gli studenti attivi e interattivi durante tutto il periodo di lezione. Inoltre dovrebbe essere in grado di diversificare i modelli e gli eventi di apprendimento in base alla tipologia di studente, se studente frequentante o studente lavoratore, per esempio.

Il docente inoltre deve essere consapevole che il processo di apprendimento si basa sulle attività di insegnamento-apprendimento, sui processi di valutazione e sui risultati di apprendimento attesi.

La mia attenzione è andata sull'importanza di riconoscere le attività fatte dagli studenti (non solo l'esame finale), sia individuali che in gruppo, come la rielaborazione dei contenuti (ad esempio con una breve presentazione ppt da esporre agli altri gruppi), i richiami di argomenti trattati con insegnamento tra pari. E l'importanza anche della peer review tra studenti. Quindi al riconoscimento delle attività intermedie che poi concorreranno al superamento e al voto finale dell'esame.

Anche la gallery walk, con il confronto diretto sulle attività progettate è stata da me molto apprezzata. I suggerimenti, le spiegazioni sulle pratiche attuabili e la lettura delle menzioni speciali sui diversi cartelloni sono serviti per rendere il progetto credibile.

Quello che mi porto a casa da questo corso di formazione è che quella che era solo un'idea adesso è diventato un progetto reale per il mio insegnamento, ma che porterò sicuramente all'attenzione dei miei colleghi del Corso di Studio in Sicurezza Igienico-sanitaria degli Alimenti (sede decentrata di Vicenza). Questo CdS ha bisogno di un rinnovamento e pensiamo che una nuova progettazione verso corso blended potrà dare un nuovo slancio, anche per favorire i molti studenti lavoratori che abbiamo come iscritti.

Ringrazio quindi le docenti del Politecnico di Milano e l'Ateneo di Padova (T4L) per aver organizzato questo corso.